

Il viaggio

Romano Toppan

IL VIAGGIO

**Contributo della letteratura
e dell'antropologia culturale
al senso del viaggio**

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Romano Toppan
Tutti i diritti riservati

*Ai miei tantissimi allievi dei corsi di turismo,
ai quali ho cercato di trasmettere
la ricchezza inesauribile
del “viaggio”,
come realtà e come simbolo*

*“Mi siedo al margine della strada
Il guidatore cambia la ruota
Non sono contento di dove vengo
Non sono contento di dove vado
Perché allora guardo il cambio delle ruota con impazienza?”*

(Bertold Brecht - homo viator)

Capitolo Primo

Il viaggio è l'anima della civiltà

*“Un sogno è una scrittura,
e molte scritture non sono altro che sogni”*

(Umberto Eco – Il nome della rosa)

Introduzione

Il turismo e la sua evoluzione spettacolare, come forma sociale di viaggio e di loisir insieme, ha un grande debito verso la cultura, in molti modi diversi e sotto molteplici punti di vista: sotto il profilo della **motivazione** pochi settori possono vantare la profondità della asserzione che “l’economia nasce come psicologia e funziona come la fisica”.

Le motivazioni del viaggio sono praticamente illimitate: il piacere del viaggio stesso, il desiderio di una vacanza di riposo (di relax o di rigenerazione), la curiosità dell’incontro di altre culture, di altri luoghi, di altri paesaggi e così via.

Le scienze economiche che si occupano di altri settori, tendono ad occultare il primato della psicologia (individuale e sociale) nella genesi stessa dell’evento economico (inteso come scambio di beni e di servizi accompagnato da flussi monetari), al contrario dei padri della scienza economica moderna, come Adam Smith, Jeremy Bentham e John Stuart Mill.

Un normale libro di economia classica, oggi, e da molto tempo ormai, assomiglia sempre più ad un libro di accountancy e di grandezze quantitative. E’, in altre parole, un libro di fisica, spesso solo di fisica teorica, zeppo di formule, di principi, di funzioni, di risultati contabili: Horkheimer e Adorno chiamerebbero questi economisti, un po’ ironicamente, “esperti della *administration research*”¹. Oppure affetti da “autismo”, come sostiene un

¹ Per approfondire l’analisi, più che mai attuale, della Scuola di

movimento studentesco, in Francia, sorto recentemente per protesta contro la tendenza a enfatizzare nella scienza economica le formule matematiche astratte piuttosto che una aderenza alla realtà.

Nei testi di economia, si ritorna al primato della psicologia prevalentemente quando si tratta degli aspetti relativi al marketing, alla pubblicità e alle vendite, mettendo la psicologia in rapporto di lavoro interinale con queste filiali periferiche del “grande” business.

Oppure nel momento in cui, dopo la lunga parentesi della egemonia degli “ingegneri”, si sono avvertiti i limiti dei sistemi di qualità in vigore fino alla loro rielaborazione, avvenuta con le Vision 2000, dove, finalmente, si accentuano, rispetto alle edizioni delle norme ISO, i fattori critici di successo della qualità connessi più direttamente alla sfera psicologica più che alla sfera fisica della produzione e del consumo, con innovazioni metodologiche relative alla qualità delle risorse umane, alla formazione e allo sviluppo di queste risorse, alla migliore focalizzazione della centralità del cliente e alla importanza della analisi della soddisfazione del cliente e delle sue aspettative esplicite ed “implicite”: riscoperte dovute, in gran parte, all’effetto di entropia in cui le considerazioni connesse alla produzione e alla “fisica” del mercato e

Francoforte (soprattutto dopo il crollo delle Torri Gemelle di New York l’11 settembre 2001), appare necessario riprenderne i testi fondamentali: M. Horkheimer, E. Th.W. Adorno, *Dialettica dell’illuminismo*, Einaudi, Torino 1974; Th.W. Adorno, *Dialettica negativa*, Einaudi, Torino 1971; Th.W. Adorno, K.R. Popper, J. Habermas, H. Albert (e altri), *Dialettica e positivismo*, Einaudi, Torino 1969; M. Horkheimer, *Eclisse della ragione. Critica della ragione strumentale*, Einaudi, Torino 1972.